

Federico Tartaglia

È ora di leggere la Bibbia  
*(e ti spiego come fare)*

Prefazione di Bruno Maggioni

ANCORA

# PREFAZIONE

*di Bruno Maggioni*

Ho passato tutta la vita a studiare e a spiegare la Bibbia, rivolgendomi a chiunque fosse interessato ad ascoltarmi o a leggere i miei articoli e i miei libri.

Una volta la Bibbia non era di moda, anzi per molti bravi cristiani era possibile vivere la propria fede senza sentire il bisogno di leggerla: bastava quella che si sentiva a Messa. Poi, per fortuna, le cose sono cambiate e sono nate tante iniziative – libri divulgativi di esegesi, corsi biblici, «scuole della Parola» eccetera – che avevano come obiettivo quello di rendere «popolare» la lettura della Bibbia, da soli o in gruppo.

Però mi sembra di notare che, nonostante tutti gli sforzi, sono ancora troppo poche le persone che decidono di uscire dal guscio dei brani che tutti conoscono (che sono poi una percentuale piccolissima del testo biblico) e affrontare con coraggio una lettura integrale della Bibbia. Che è anche l'unico modo per imparare a capirla davvero, perché – come già dicevano gli antichi maestri di Israele – «la Scrittura si interpreta e si spiega con la Scrittura».

Forse non siamo stati capaci di far capire che leggere la Bibbia non è un esercizio di devozione riservato a pochi (preti, frati e suore più qualche «laico impegnato»), ma è anzitutto una scuola di vita, per tutti. Anzi, oso dire che è la più straordinaria scuola di vita a nostra disposizione, prima ancora che un «deposito di verità», da usare per attaccare chi non la pensa come noi.

Forse di solito la Bibbia viene letta in modo troppo spiritualista: è invece un libro umano, per i nostri problemi veri, non solo

religiosi. Non esiste una religione astratta. La Bibbia deve essere presa sul serio, nella sua corposità, senza allegorie, senza spiritualizzazioni, perché il senso letterario è *intelligente*. Mi ribello a certe letture sempre edificanti, in realtà ci sono racconti biblici che terminano con dubbi e domande. Sono perplesso di fronte a interpretazioni che spiritualizzano come se i suggerimenti della Parola di Dio non fossero per la vita terrena. Letture che sembrano una fuga dal mondo o una sua consolazione. Vorrei una lettura attenta alle domande e alle narrazioni, spesso problematiche, ai paradossi che cambiano la mentalità e il modo di vivere. Il cristiano è *del* mondo e *nel* mondo deve vivere, nel suo quotidiano, senza astrazioni e senza troppe pretese di eroismo.

E poi: la Bibbia è un libro che dà voce non soltanto alla Parola di Dio rivolta all'uomo, ma anche alle domande dell'uomo qualunque, dell'uomo che pensa, sulla vita, sulle relazioni fra di noi, sul non senso che molte cose sembrano avere. Anche l'ateo in questo può specchiarsi. Diversa può essere la sua risposta, ma avere le stesse domande è già una grande fraternità.

Quali consigli dare allora a chi vuole accostarsi alla Bibbia per una prima lettura? Il mio primo consiglio, frutto di anni di lavoro, è che bisogna affidarsi a una guida sicura, e questo libro di don Federico Tartaglia è particolarmente adatto, per la sua capacità di mostrare la «posta in gioco» di ogni libro biblico e della Bibbia tutta intera. Poi si può partire da qualche libro che ci sembra più familiare, direi un Vangelo (e già leggerlo tutto d'un fiato è molto diverso dal sentirlo leggere a pezzi, come a Messa), passare a una Lettera di Paolo e dopo a qualche libro dell'Antico Testamento che ci faccia comprendere la bellezza anche letteraria della Scrittura, come Giobbe o il Cantico dei Cantici.

Fatto questo, si può affrontare qualsiasi testo. L'importante è capire che siamo davanti a un libro complesso che non si comprende tutto. Ci sono parti che non ho capito io stesso. La Bibbia parla di Dio e dell'uomo, argomenti non semplici. Bisogna avere costanza e pazienza, ma – lo posso garantire – è un libro che vale più di altri,

anche culturalmente. I racconti biblici sono pari a quelli della letteratura greca. Durante un corso post-laurea per allievi che venivano da letture classiche mi sono sentito dire: «Abbiamo letto Qoelet, è più straordinario dei Dialoghi di Platone».

In teoria si è capito che senza frequentare con assiduità la Bibbia non possiamo dirci davvero cristiani. Anzi, umani. Ma dobbiamo renderla pane quotidiano per la gente. E mi auguro che questo libro – con il suo accurato invito a leggere la Bibbia, a leggerla tutta, a innamorarsi della Parola di Dio – diventi uno strumento diffuso nelle parrocchie, nei gruppi di catechesi, nelle scuole bibliche, ma sia preso sul serio anche da tutte le persone che semplicemente si sono dette: «Quel librone è da anni sullo scaffale, ora voglio provare a leggerlo...».

Ricordandoci di una cosa importante: Gesù ha detto che «beati», cioè «felici» (ed essere felici non il vero desiderio del cuore umano?) sono quelli che ascoltano la Parola di Dio... e che la mettono in pratica! Tradurre in pratica non significa però osservare il Vangelo in tutto e per tutto, non ne siamo capaci. Il difetto di molte persone è abbassare il Vangelo al nostro livello di osservanza, per il gusto di dire: io sono un uomo del Vangelo. Meglio dire: sono un peccatore e il Vangelo è quella cosa bella a cui cerco di arrivare.

Con questo spirito, non posso che ripetere quello che don Federico Tartaglia augura al termine di ogni capitolo di questo libro: buona lettura!

## ***È ora di leggere la Bibbia!***



Questo libro ha una sola ragion d'essere: spingerti a leggere la Bibbia. Sono sicuro infatti che se ognuno di noi si alzasse una mattina, sulla metropolitana affollata delle 8, e chiedesse agli attoniti passeggeri se qualcuno di loro legge abitualmente la Bibbia, la risposta sarebbe la medesima per tutti: «No!».

Le statistiche ci dicono che la maggior parte degli italiani possiede una Bibbia. Ma la mia esperienza di sacerdote mi fa dire che il 95% dei cattolici non la legge! La maggior parte non la trova né utile né interessante, per molti è noiosa e complicata, mentre per alcuni è una sorta di riparo dove trovare di tanto in tanto parole di conforto.

**Pensateci bene: delle persone che conoscete quasi nessuno legge la Bibbia, forse qualche catechista o qualche fervente cristiano, anche se in realtà nel mondo cattolico vanno di moda così tanti libri di devozione che la Bibbia è quasi un *optional*.**

E non se la passano bene nemmeno preti, frati e suore, che leggono la Bibbia «a pezzettoni», seguendo la liturgia, e nella maggior parte dei casi non provano quasi mai a leggere per intero i libri dell'Antico Testamento.

Tra questi ci sono anch'io, che lo lessi in seminario e poi ritenni la pratica conclusa, dedicandomi soprattutto al Vangelo e al Nuovo Testamento, mantenendo un interesse solo per alcuni brani, per lo più dei profeti. Gli altri libri rimanevano lì, utili per alcuni capitoli

che si sanno a memoria e che parlano di personaggi celebri come Adamo, Abramo, Mosè, Davide e Golia...

Ci fu un Papa, precisamente Leone XIII, che parlando di Bibbia la definì «un arsenale»! Una simile espressione di fine Ottocento, dal sapore chiaramente apologetico, è sintomatico di un metodo teso a cercare nel testo biblico solo brani utili per la dottrina e il magistero. È un metodo che rimane invariato ancora oggi nella tradizione cattolica, che usa la Bibbia per ricercare i fondamenti della propria dottrina, come un arsenale nel quale trovare le parole giuste per confutare i nemici e convincere gli amici.

Il guaio di questo metodo è che non ha mai prodotto una vera *devozione* nei confronti delle Sacre Scritture. Uso volutamente questa espressione, perché il popolo cattolico ha sviluppato un'infinità di riti, pratiche e devozioni, ma non è mai riuscito o forse non è mai stato messo nelle condizioni di sviluppare conoscenza e attaccamento per la Bibbia. Come non dare ragione a Paul Claudel, che disse: «Il rispetto dei cattolici per la Bibbia è enorme e si manifesta soprattutto nel tenersene a rispettosa distanza»?

**Fra l'altro, l'ignoranza enciclopedica della Bibbia dovrebbe essere un problema anche per chi non è (più) cattolico. Una formula felice dice che la Bibbia è il Grande Codice della cultura occidentale. E in effetti le sue parole e i suoi 73 libri hanno ispirato un po' tutti, da Michelangelo Buonarroti a Homer Simpson.**

I suoi proverbi per esempio: chi di noi non conosce «chi trova un amico trova un tesoro», che è proprio una frase del libro dei Proverbi, e così i personaggi biblici più leggendari, come Mosè che divide le acque o Davide che con la sua fionda uccide Golia?

Io comunque non mi rassegnò al fatto che i cattolici si avvicinino alla lettura del libro sacro poche volte e con scarsi risultati. E mi parrebbe che possa essere questa una delle poche cose per cui vale la pena spendersi nel nostro ministero di sacerdoti. Ritengo infatti che ogni cristiano possa avere un rapporto *personale* con la Bibbia,

e l'unico modo, per quanto all'apparenza sembri proibitivo, è *la lettura continua del testo biblico*, evitando sia la lettura occasionale che quella parziale.

In alcuni casi è molto difficile, ma prendiamo un libro di soli quattro capitoli come quello di Giona: come è possibile che siano così pochi quelli che hanno letto un libricino che richiede una quindicina di minuti? E tutti ampiamente meritati!

Da dove cominciare, allora? Per prima cosa devi avere una Bibbia. Se non ce l'hai, comprala immediatamente<sup>1</sup>, tienila a portata di lettura e preparati per un grande viaggio. Non si sta parlando di una passeggiata o di una piccola gita, ma di una vera impresa che richiede volontà, tempo e cuore.

Un viaggio che ruberai ad altre cose e ad altri impegni, che conoscerà stanchezze e sconfitte, ma nel quale si avvererà la parola del grande profeta Isaia (55,10-11)<sup>2</sup>:

*Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.*

È vero, ricordatelo, ogni volta che riuscirai ad aprire quel libro, ci sarà sempre un effetto, un desiderio di Dio che si realizzerà nella tua vita. Devi solo provarci!

---

<sup>1</sup> Ti consiglio la *Bibbia TOB*, ricca di introduzioni e note molto utili, oppure, più semplice e «popolare», la *Bibbia Ancora*. Queste due Bibbie presentano la versione della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), quella usata durante la liturgia. Io ho usato spesso la traduzione CEI, sia quella «vecchia» del 1974 sia quella «nuova» del 2008, ma ho attinto anche ad altre traduzioni quando mi sembravano migliori.

<sup>2</sup> È l'unica volta in cui riporto il capitolo e il versetto di una citazione biblica. Nel libro non sono indicate numericamente per non invitare alla lettura «a pezzettoni» e per poterle incontrare liberamente nella lettura continua del testo biblico.

Questo folle viaggio è nato da un'idea dell'amico don Giovanni Di Michele, che mi ha rivolto l'invito di realizzare un video di introduzione per ognuno dei 73 libri della Bibbia riconosciuti come ispirati dalla Chiesa cattolica<sup>3</sup>. Nasce così la serie di video visibili sul canale Youtube *Federico Tartaglia - Bibbia 73* e sulla pagina Facebook di Ancora Editrice (@AncoraEditrice). In questo libro sono contenute le note da me scritte per la registrazione, con l'aiuto di don Giovanni. Le due versioni sono leggermente diverse, ma si sostengono a vicenda e formano un vero e proprio metodo di accompagnamento a quanti vogliono iniziare a leggere la Bibbia ogni giorno: prima uno mi vede in video e poi, sulla spinta di quello che ha visto, rilegge le mie note, o magari viceversa. A questo servono anche i codici QR che trovi all'inizio di ogni capitolo di questo libro e che rinviano al video corrispondente.

Lo stile dei video e anche di questo libro è informale. Ho cercato di offrire le informazioni essenziali per inquadrare la lettura del testo biblico e l'ho fatta alla mia maniera, cercando di portare esempi comprensibili e attuali, e di trasmettere l'emozione di chi, inoltrandosi nella Bibbia, scopriva un libro che grondava umanità in ogni pagina e proprio per questo manifestava tracce sorprendenti della divina ispirazione.

Io sono a disposizione per accompagnarti nella lettura, e, se lo desideri, puoi rendermi parte del tuo viaggio. Puoi scrivermi all'indirizzo [aiuto.bibbia73@gmail.com](mailto:aiuto.bibbia73@gmail.com) oppure venire a visitare il mio profilo su Facebook e il mio sito [www.paroledifede.it](http://www.paroledifede.it).

Buon (folle) viaggio e buona lettura!

*Don Federico Tartaglia*

---

<sup>3</sup> L'ordine in cui ho letto i libri e li racconto è quello della Bibbia TOB, che rispecchia la sequenza della Bibbia ebraica per quanto riguarda l'Antico Testamento, con qualche piccola licenza che mi sono preso per rispettare la cronologia degli eventi narrati (come per il libro di Rut) o per sviluppare meglio il filo del discorso (come nel finale, quando ho avvicinato le tre Lettere di Giovanni all'Apocalisse).

## ***Bollettino dei naviganti***

Tempo fa un'amica mi mostrò la Bibbia che le avevo regalato dicendomi che aveva provato diverse volte ad aprirla, ma alla fine aveva sempre rinunciato: si era persa durante la lettura e la Bibbia era rimasta lì, sopra il suo comodino, misteriosa e penosa.

Questo libro vuole provare ad aiutare tutti coloro che, come la mia amica, non ce l'hanno fatta ad aprire la Bibbia o a continuare la lettura volenterosamente iniziata, per invogliarli a intraprendere questo folle viaggio! Sì, perché di questo si tratta: compiere la traversata di 73 libri, scritti lungo un arco temporale che sfiora i duemila anni!

Il folle viaggio ha molte insidie e, per prima cosa, serve un *bollettino dei naviganti*, per non insabbiarsi in certe secche o incagliarsi su certi scogli. Eccolo!

1. *La Bibbia non va letta, ma ascoltata.* C'è bisogno per prima cosa di fidarsi del testo, di coloro che l'hanno scritto e dello Spirito che l'avvolge. Non si tratta di un libro antico, ma di un testo vivo che parla.
2. *Non va letta per cercare un messaggio morale.* Non si tratta di un libro che vuole offrirci regole morali, bastano i Dieci comandamenti per questo. Al centro di questo libro c'è l'uomo alla ricerca di Dio. Ogni pagina cerca di capire e di svelare il mistero dell'uomo alle prese con il mistero di Dio. E le sue conseguenze.

3. *Va letta per capire se davvero Gesù è il Signore.* Per noi cristiani è questa la prospettiva principale che ci spinge a ricercare come tutte le parole di questo testo trovino compimento e significato nella persona di Gesù.
4. *Va compresa come un libro umano.* È un libro scritto da uomini, che parla di uomini e delle loro vicende, cercando di capire l'umanità alla luce della fede in Dio. Ed è un'umanità sorprendente, quella di Gesù, il suo momento culminante.
5. *Va giustificata per i suoi limiti.* Non è un libro perfetto. Vi si trovano non solo peccati e nefandezze, ma anche errori, incongruenze e soprattutto visioni limitate dell'uomo e di Dio. È un libro in costante evoluzione, che svela progressivamente il volto di Dio, con grandi balzi in avanti e qualche arretramento.
6. *Va letta ogni giorno.* Bisogna entrare in un regime di ascolto quotidiano, nel quale la costanza ceda poi il passo alla curiosità e alla passione.
7. *Va letta in piccole porzioni,* per facilitare l'assimilazione di quanto letto. E non c'è necessità di capire ogni singola parola del testo, ma di cogliere quell'aspetto che più attrae la nostra attenzione e che può essere utile al nostro percorso.
8. *Va letta senza timori.* Non c'è ragione di aver paura di sbagliare nell'interpretazione, bisogna semplicemente avere un ascolto attento e sincero. Lo Spirito è nel testo, ma anche nel nostro cuore.
9. *Va letta insieme ad alcuni strumenti.* È importante avere una buona edizione della Bibbia che ci accompagni nella lettura con i suoi commenti e le note al testo. Del resto sia in rete che in libreria è possibile oggi trovare una gran quantità di commentari biblici.
10. *Va letta anche insieme.* La lettura personale è importante tanto quanto quella comunitaria. Il confronto e la condivisione con chi legge abitualmente la Bibbia ci aiuta e ci sostiene nel viaggio, e la sapienza di chi è più avanti non deve scoraggiarci ma solo ispirarci.

11. *Va letta e anche scritta.* L'uso di un quaderno nel quale riportare le frasi che ci colpiscono e le riflessioni che scaturiscono dalla lettura è molto utile, soprattutto all'inizio.
12. *Va pregata.* Prima, durante e dopo la lettura, la preghiera è il segno e lo strumento di chi vuole ascoltare Dio. Iniziare a usare la preghiera dei Salmi, all'inizio anche solo di quelli che più ci piacciono, è molto importante.
13. *Va richiamata nel silenzio.* Accade che nel silenzio della mente la frase che ci ha colpito si riaffacci nel corso delle nostre giornate, provocando conforto e sorpresa.
14. *Va goduta nelle scoperte.* Quando si inizia a scoprire cose sorprendenti e significati che ci meravigliano, si è pronti per capire che i semi che Dio ha seminato nell'autunno di una lettura faticosa cominciano a portare i frutti di una primavera rigogliosa.

Issa le vele, timone a dritta e inizia il folle viaggio! Se esci dal porto, non spaventarti delle forti correnti e non voltarti mai indietro: segui il vento, segui lo Spirito! Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare.